

FAVORITO WARBURG PINCUS, MA FSI-GENERALI-SIA È TORNATA IN GIOCO ALZANDO LA POSTA

Telepass, corsa al rialzo per il 30%

Risalgono le quotazioni della cordata italiana, che ora tallona il fondo Usa In finale anche Partners Group e Apax

DI ANGELA ZOPPO

Il ribaltone in Atlantia non ferma la cessione di una quota del 30% della controllata Telepass. Anzi, ora si prova persino ad accelerare. Gli advisor Banca Imi, Goldman Sachs e Mediobanca hanno completato ieri l'esame delle offerte presentate dai finalisti, che nel frattempo sono diventati quattro. Con Warburg Pincus, Partners Group e Apax Partners, infatti, c'è anche la cordata Fsi, inizialmente ripescata su richiesta dell'ormai ex amministratore delegato di Atlantia, Giovanni Castellucci, ma rientrata in

Andando per ordine, in testa c'è Warburg Pincus con 2,3 miliardi, cifra che attribuisce al 30% messo in vendita da Atlantia un valore di 690 milioni. Seguono Partners Group con 2,1 miliardi di euro (630 milioni) e Apax Partners con 1,95 miliardi (580 milioni). Fsi si era fermata inizialmente sotto quest'ultima asticella, a 1,9 miliardi (570 milioni), ma ora avrebbe corretto la valutazione portandola oltre i 2 miliardi di euro, tallonando il fondo Usa dato per favorito e valorizzando l'asset Aberthis, come da richiesta degli advisor a tutti i pretendenti. Restano fuori gara, invece, Bain Capital, Permira, Cvc

LE QUATTRO OFFERTE PER TELEPASS

I finalisti	Valutazione 100% in mln €
◆ WARBURG PINCUS	2.300
◆ PARTNERS GROUP	2.100
◆ APAX PARTNERS	1.950
◆ FSI-GENERALI-SIA	1.900 (iniziale)

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

partita con un'offerta allineata a quella dei tre gruppi di testa. Secondo quanto risulta a *MF-Milano Finanza*, tutte le proposte, che entro ottobre dovranno diventare vincolanti, valutano il 100% di Telepass circa, o oltre, 2 miliardi.

Capital Partners, SearchLight e Centerbridge. Ognuno dei finalisti, oltre alla proposta economica, ha un punteggio in base a piano strategico, governance e sinergie, con potenzialità che in questa fase della procedura andranno

La pace Roma-Parigi gonfia le vele di Fincantieri

di Andrea Pira

Fincantieri brilla in borsa per merito della ritrovata intesa tra Italia e Francia. Il dossier sull'acquisizione dei Chantiers de l'Atlantique, come riportato da *MF-Milano Finanza*, è stato uno dei temi affrontati nel corso dell'incontro di mercoledì sarà tra il premier Giuseppe Conte e il presidente francese Emmanuel Macron. Il clima di distensione, rilevano gli analisti di Banca Imi, potrebbe a questo punto favorire la decisione dell'Antitrust Ue, chiamato in causa da Parigi e da Berlino, che potrebbe così dare via libera all'accordo sottoscritto tra le parti nel febbraio

del 2018. Una volta arrivati al closing, dovranno essere firmati i patti parasociali. A questo punto «il governo italiano potrebbe infatti avanzare la questione della prelazione sull'1% delle azioni, che secondo l'attuale accordo verrà prestato per 12 anni a Fincantieri in aggiunta alla cessione del 50%», sottolinea Websim. «In questo modo il governo potrebbe garantirsi la possibilità di mantenere la maggioranza anche allo scadere del prestito». Un processo facilitato dal progressivo riavvicinamento e salutato con favore a Piazza Affari, dove ieri il titolo del gruppo guidato da Giuseppe Bono ha chiuso in rialzo dell'1,2% a 0,98 euro. (riproduzione riservata)

Il diesel cresce in Europa: +74% in tre anni

di Giulio Zangrandi

Nonostante il dieselgate e le campagne anti-inquinamento, il numero di veicoli a gasolio in Europa è aumentato del 74% negli ultimi tre anni fino ad arrivare a 51 milioni di unità (42,5 se si considerano i richiami attualmente in corso). Lo rivela una ricerca del sito ambientalista belga Transport & Environment basata su dati Ocse raccolti dal 2008, che evidenzia come dal 2017, anno successivo allo scoppio della scandalo emissioni in casa Volkswagen, questa motorizzazione sia cresciuta in maniera costante, realizzando addirittura un balzo del 18% negli ultimi 12 mesi. A

oggi quasi un quinto dei 51 milioni di veicoli diesel europei circola in Germania (9,9 milioni). Seguono Francia (9,8 milioni), Regno Unito (8,5 milioni), Italia (6,7 milioni), Spagna (3,8 milioni) e Belgio (2,3 milioni), per un totale pari a circa l'81% dell'ammontare complessivo. Fra le marche più presenti su strada, la prima è Volkswagen, che vanta 11,6 milioni di veicoli per circa un quinto del totale, mentre seguono a lunga distanza Renault-Nissan, ferme sui 8,1 milioni, e Psa, a quota 7,2 milioni senza contare Opel e Vauxhall, accorpate a GM. Fca si posiziona invece al sesto posto con 2,9 milioni di unità tra auto e van. (riproduzione riservata)

chiarite. Nel caso di Fsi, per esempio, un valore aggiunto è rappresentato da Generali e Sia, partner nella cordata. Il tema è molto importante per Telepass, che ha esordito da poco nel settore delle polizze Rc Auto (si veda *MF-Milano Finanza* del 13 giugno scorso). La controllata di Atlantia che gestisce i telepedaggi autostradali ha avviato nei giorni scorsi una fase pilota con Pri-

ma Assicurazioni, alla quale a ottobre si aggiungeranno due partner. La platea potenziale è di 6,5 milioni di clienti, quanti sono gli abbonati Telepass. L'ingresso nel settore delle polizze auto rientra nella strategia di diversificazione dei servizi che la società del gruppo Atlantia sta portando avanti ormai da oltre due anni attraverso la piattaforma Telepass Pay, alimentando i ricavi operativi che

nel 2018 hanno raggiunto quota 188 milioni di euro. Telepass aveva già iniziato a muoversi nel settore delle polizze con l'acquisizione del 100% di K-Master Broker, ora Telepass Broker, ed erogando micro-assicurazioni istantanee ai suoi abbonati. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su www.milanofinanza.it/telepass

Ieri via al Salone di Genova, occasione per mettere in vetrina una crescita dei ricavi costantemente a doppia cifra

La nautica festeggia quattro anni a tutta forza

DI FRANCO CANEVESIO

Primo giorno di Salone Nautico a Genova, edizione numero 59 e subito sciorinati i numeri della nautica. Durante il convegno Boating economic forecast è stata presentata la nona edizione del report che, a chiusura del 2018, evidenzia per il quarto anno consecutivo una crescita a doppia cifra della nautica con un fatturato pari a 4,27 miliardi di euro, in rialzo del 10,3% rispetto al 2017. Una crescita ormai consolidata per l'industria nautica da diporto italiana, visto che, dai minimi del 2013, il fatturato registra un incremento del 75%, performance che nessun altro settore industriale nazionale è stato in grado di generare. Aumenta anche il numero degli addetti diretti: sono 22.310, +13,8% sul 2017, e il contributo della nautica al pil, con un +2,02%, in aumento del 10,6% rispetto al 2017. Cresce anche il mercato interno con

un 10,7% in più, per un totale di 1,48 miliardi di euro. Ottimi anche i dati sulle esportazioni: in base al Global Order Book, i cantieri italiani raccolgono il 46% degli ordini mondiali. Tra i principali mercati esteri, al primo posto si trovano ci sono gli Stati Uniti con il 23,9% delle esportazioni dall'Italia di unità da diporto, per un valore di 476 milioni di dollari. Le prospettive del settore e, soprattutto, della manifestazione genovese le delinea Carla Demaria, ex presidente di Ucina, oggi presidente de I Saloni nautici, il braccio di Confindustria nautica dedicato alle kermesse del settore. «I numeri sono già da record: 986 espositori il 46% dei quali arriva dall'estero, oltre 1.000 barche, 130 giornalisti accreditati e, per la prima volta, 13 delegazioni diplomatiche straniere. Siamo forti dell'overbooking di quest'anno. Non

siamo nemmeno riusciti a soddisfare tutte i settori merceologici. Le vendite dei biglietti online hanno già superato il 136% rispetto allo scorso anno. Le dico di più: con queste pre-

rendere Genova sempre più città del mare e dichiara di ispirarsi al Salone del mobile di Milano. «Quando c'è il Salone tutta Milano è dedicata a questo evento. La stessa cosa deve accadere a Genova con le barche. Genova deve diventare la città della nautica. Siamo gli unici nel Mediterraneo ad avere 200 mila metri quadri di superficie, divisa equamente tra acqua e padiglioni coperti. Non li ha nessuno», dice Demaria. E nessuno ha 175 mila visitatori, nemmeno Cannes che arriva a 56mila presenze. «Il nuovo waterfront ci permetterà di avere ancora più spazio. Oggi possiamo già vantarci del fatto che siamo un salone più ecologico, più green. Il Nautico è un contenitore diventato eccellente», sottolinea la presidente. (riproduzione riservata)



Alcuni rappresentanti dell'industria nautica da diporto italiana nella giornata d'apertura del Salone

messe sono convinta che supereremo i 175 mila visitatori dell'edizione passata», spiega a *MF-Milano Finanza* Demaria. Che sta già pensando a